

Giorno & NOTTE

Nasce il concorso «Diversamente uguali» La disabilità vista dal compagno di scuola

Attraverso le parole ci si racconta, spesso si esprimono concetti e stati d'animo che difficilmente si riuscirebbe a dire agli altri, questo vale per gli adulti quanto per i più giovani, chiamati dall'associazione Uniti Per Crescere Onlus ad armarsi di carta e penna e partecipare al premio letterario nazionale: *Diversamente uguali: la disabilità vista con gli occhi di bambini e ragazzi*. L'iniziativa rientra nel lavoro che l'associazione fa da anni per supportare il reparto di Neurologia Pediatrica, oltre al sostegno economico si propone di far cultura sulla disabili-



Lo scrittore per ragazzi Luigi Dal Cin

tà. Cercare di capire come i ragazzi vedono i loro compagni che hanno difficoltà psichiche o fisiche, come si rapportano con loro, tra dubbi e stereotipi da superare. Questo lo spirito con cui parte la prima edizione del premio rivolta ai bambini delle scuole primarie, dalla terza classe, a quelli delle scuole secondarie di primo e secondo grado. Viene chiesto il coinvolgimento diretto degli insegnanti, che possono accompagnare gli studenti in un percorso sulla diversità o semplicemente sensibilizzare lasciando ai ragazzi la possibilità di partecipare o me-

no al premio, spaziando dal racconto fantastico alla biografia. Per la prima edizione è stata creata una sezione speciale dedicata ai fratelli e le sorelle di ragazzi disabili, che avranno la possibilità di raccontare da un punto di vista privilegiato, e non sempre facile. A selezionare i testi migliori ci sarà una giuria di esperti guidati dall'autore di libri per

ragazzi Luigi Dal Cin, poi la scrittrice Gigliola Alvisi, Roberto Parmeggiani e Carla Ravazzolo, che sono anche educatori, e Lisa D'Este, che rappresenta le famiglie che crescono figli con

problemi neurologici. I lavori dovranno essere presentati per il primo marzo 2017, regolamento e bando su www.uniti-percrescere.net.

Erika Bollettin



La disabilità vista dagli occhi dei ragazzi



(F.Capp.) «In ogni famiglia in cui la disabilità di un bambino irrompe sconvolgendone la quotidianità, la possibilità di sentirsi parte di una società solidale e inclusiva e di potersi avvalere di servizi che li aiutino a informarsi, orientare e ridefinire un progetto di vita, è discriminante per potersi riappropriare di un futuro che in alcuni momenti può sembrare negato. La nostra associazione agisce nella convinzione che tutti i bambini, a prescindere dalle loro compromissioni fisiche e psichiche, debbano avere gli stessi diritti: giocare, studiare, imparare, avere amici, crescere e sognare».

La vicepresidente della onlus "Uniti per crescere", Roberta Zito Colella, ha tenuto a battesimo la prima edizione dell'omonimo premio letterario che intende esplorare la percezione della disabilità nell'infanzia e nell'adolescenza utilizzando la scrittura come strumento per veicolare emozioni, riflessioni, dubbi, paure e speranze. Il premio, ispirato al tema "Diversamente uguali: la disabilità vista con gli occhi di bambini e ragazzi", si inserisce all'interno del più ampio progetto di inclusione nella scuola e desidera offrire un'ulteriore possibilità al singolo alunno di crescere nella piena accettazione dell'altro. La partecipazione è gratuita e aperta a tutti gli studenti frequentanti la scuola primaria, dalla classe terza, e la scuola secondaria di primo e secondo grado che potranno proporre un racconto realistico, fantastico, un diario, una lettera, una biografia o qualsiasi altro genere letterario. Gli elaborati saranno valutati da una Giuria presieduta dall'autore di libri per ragazzi Luigi Dal Cin (Premio Andersen 2013) e composta da Gigliola Alvisi, Roberto Parmeggiani, Carla Ravazzolo, Lisa D'Este. L'associazione "Uniti per crescere", presieduta da Giorgio Perilongo, direttore del Dipartimento per la Salute della donna e del bambino dell'Azienda ospedaliera universitaria, da otto anni a questa parte sostiene le famiglie di piccoli pazienti affetti da malattie neurologiche che, nel loro insieme, rappresentano circa il 30% delle patologie trattate nella Clinica patavina. Per presentare le opere c'è tempo fino a marzo 2017.